

TORINO Anno III Num. 24

STAMPA LIBERA

VENERDI' 18 GENNAIO 1949

INSEZIONI: S.P.I. v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 80-990, 53-951. - Prezzi per ann. di all. in una pol. Ann. commerciali L. 100 (banc. 120), Ann. Finanzi. e Leg. L. 150, Necrologia L. 90 (diritto foto per adesione L. 900), Echi cronaca e Spett. L. 200 (banc. 300) la linea. Pubblicità: per ogni riga di testo, 100 lire al giorno. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi abbonamento. - ABBONAMENTI (costo corrente postale n. 4/13609): Italia: ann. L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: ann. L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Stamane, dopo la chiusura del congresso social-democratico

Saragat da De Gasperi

Nel colloquio il leader del P.S.L.I. si è riservato di precisare al presidente del Consiglio la politica che il suo partito intende svolgere fuori e dentro il governo - Le dimissioni di Vigorelli da sottosegretario dopo il suo violento discorso - Voci sui probabili rimangiamenti - La seduta del Consiglio dei ministri

Roma, venerdì sera. Prima della riunione del Consiglio dei ministri che si è avuta stamane poco dopo le 10, Saragat si è intrattenuto con De Gasperi nello studio del Presidente. Il leader social-democratico era giunto ieri sera da Milano, ma appariva visibilmente stanco e affaticato sicché volle recarsi subito nella sua abitazione. Stamane, ripreso dalle fatiche milanesi, si è recato fresco e sorridente dal Presidente.

De Gasperi gli ha congratulato con lui la vittoria di Milano, ma Saragat si è schernito non nascondendosi le difficoltà che l'attendono. Infatti già da qualche parte si avverte che la nuova direzione uscita dal congresso di Milano non avrà vita facile. Saragat avrà dalla sua sette o otto membri ed altrettanti saranno divisi tra le due correnti di centro e di sinistra. E' pertanto evidente che molto influirà sulla politica della nuova direzione l'atteggiamento del centro con cui Saragat dovrà fare i conti.

De Gasperi gli aveva incentrato ieri Tremelloni che era giunto a Roma prima di Saragat, ma con il ministro socialista il presidente del Consiglio si era in particolare occupato di questioni di carattere tecnico attinenti al C.I.R. Si attribuisce al social-democratico l'intenzione di richiedere al presidente del Consiglio una maggiore e più consistente politica sociale in modo da attuare il più rapidamente possibile quelle riforme di struttura che sono alla base degli accordi del 18 aprile. Da qualche parte si prevede che verranno chiesti a De Gasperi nuovi poteri, e questa volta a danno dei liberali.

A parte il fatto che i liberali hanno in seno al governo due notabili, il presidente del gruppo parlamentare social-democratico Longhena ci ha dichiarato che non è una questione di posti in seno al governo. «Vorrei che i nostri rappresentanti nel ministero fossero meno numerosi e contassero di più», ci ha detto sostanzialmente Longhena.

Saragat non ha posto ancora precise richieste a De Gasperi né di questo né di altro genere. Nel suo colloquio egli ha informato il Presidente degli umori del congresso e si è riservato, non appena inasprita la direzione di precisare la politica che il partito intende svolgere dentro e fuori la compagine governativa.

Tali dimissioni, che erano attese dopo il violento discorso al congresso, non costituiscono l'inizio della crisi che certo non dispiacerebbe al gruppo che fa capo al presidente della Camera.

Ormai una crisi non appare probabile. Tutt'al più De Gasperi si limiterebbe ad alcune variazioni in seno alla compagine governativa se Morzagora continuerà a insistere sulle sue dimissioni. I dati i contrasti che si fanno sempre più palesi tra lui e Tremelloni. Anche in questo caso però De Gasperi opererebbe soltanto qualche spostamento e forse toglierebbe il posto di Morzagora.

Si attribuisce anche a De Gasperi l'intenzione di abolire la carica di vice-presidente; ma un simile movimento pensa che non avverrà, in quanto proprio rimpiazzato non appare probabile.

Sono anche circolate voci interessate in base alle quali i Grandi accetterebbero di fare parte del gabinetto solo nel caso dovesse prendere la successione di Sforza. In tal caso il liberale Corbino verrebbe nominato presidente della Camera. Ma, almeno per ora, non si può dire che De Gasperi voglia arrivare alla sostituzione di Sforza.

Gli ultimi rapporti pervenuti a Palazzo Chigi da Washington e da Londra, concordano nel far ritenere che i governi di quel due Paesi sono favorevoli all'Italia per quel che riguarda la sua partecipazione ai patti occidentali.

Linda Christian emozionata e felice ieri a Roma dopo il suo festeggiato matrimonio con Tyrone Power.

Una baronessa uccide a rivoltellate la rivale

Centotrentasette "fermi", stanotte per i due oscuri assassini a Milano

Freddati a colpi di pistola con identica tecnica

La nuova direzione dei social-democratici

UN LUTTO DELL' AUTOMOBILISMO

L'asso Wimille s'è ucciso in Argentina



Una recentissima foto di Wimille.

Sracellato nella macchina durante le prove per il Gran Premio di domenica

Buenos Aires, venerdì sera. L'asso francese del volante Pierre Wimille è morto stamattina in un tragico incidente sulla pista di Palermo, mentre stava provando la macchina con la quale avrebbe dovuto partecipare al Gran Premio di domenica prossima.

Wimille aveva un figlio di tre anni, Francesco, ed una moglie sportiva, appassionata alpinista, ottima sciatrice e soprattutto precisa collaboratrice del marito durante le gare. Dal bordo delle piste era appunto la signora Wimille che cronometrava alla mano indicava al marito se era o meno il caso di variare l'andatura.

IL PIANO MOLOTOV "canale,, verso Occidente?"

Dalle conversazioni economiche si potrebbe giungere a trattative politiche fra i due blocchi

New York, venerdì sera. Nella sua conferenza stampa, Dean Acheson ha definito il Consiglio di assistenza economica dell'Europa orientale uno sviluppo della fortunata campagna contro il piano Marshall. Si capisce che il segretario di Stato non è affatto entusiasta di questa iniziativa, e che i dollari dell'ERP potrebbero esercitare su certi paesi, soprattutto Polonia e Cecoslovacchia. Da notare che l'Albania, paese di frontiera, si sta ritirando dalla conferenza economica.

Collisions fra due navi Centinaia di annegati Sclangai, venerdì sera. Si crede che parecchie centinaia di persone siano annegate ieri sera in una collisione fra due navi presso la foce del Fiume Azzurro.

Il padre di Lo Verso colpito da paralisi

Milano, venerdì sera. A dieci anni e tre mesi dalla tragedia di Bangkok, dopo due processi vittoriosi, portava gli occhi di tutti e non si accorgeva di nulla.

Un particolare inedito della tragedia di Bangkok Perchè alle 7 del mattino la Virando portava gli orecchini?

Milano, venerdì sera. A dieci anni e tre mesi dalla tragedia di Bangkok, dopo due processi vittoriosi, portava gli occhi di tutti e non si accorgeva di nulla.

La baronessa Flavia Grandinetti ha emesso cinque colpi di pistola contro Luisa Esposito, uccidendola. Esposito era stata uccisa nel suo appartamento, a viale Mazzini, il 15 febbraio 1948.

La baronessa Flavia Grandinetti ha emesso cinque colpi di pistola contro Luisa Esposito, uccidendola. Esposito era stata uccisa nel suo appartamento, a viale Mazzini, il 15 febbraio 1948.

La baronessa Flavia Grandinetti ha emesso cinque colpi di pistola contro Luisa Esposito, uccidendola. Esposito era stata uccisa nel suo appartamento, a viale Mazzini, il 15 febbraio 1948.

La baronessa Flavia Grandinetti ha emesso cinque colpi di pistola contro Luisa Esposito, uccidendola. Esposito era stata uccisa nel suo appartamento, a viale Mazzini, il 15 febbraio 1948.

La baronessa Flavia Grandinetti ha emesso cinque colpi di pistola contro Luisa Esposito, uccidendola. Esposito era stata uccisa nel suo appartamento, a viale Mazzini, il 15 febbraio 1948.

La baronessa Flavia Grandinetti ha emesso cinque colpi di pistola contro Luisa Esposito, uccidendola. Esposito era stata uccisa nel suo appartamento, a viale Mazzini, il 15 febbraio 1948.

La baronessa Flavia Grandinetti ha emesso cinque colpi di pistola contro Luisa Esposito, uccidendola. Esposito era stata uccisa nel suo appartamento, a viale Mazzini, il 15 febbraio 1948.